



CL. 02-18-02/2396/2018/X

13:27 5 NOV 2018  
Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**INTERROGAZIONE N. 2396**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinarie a risposta orale in Aula  
Ordinarie a risposta orale in Commissione  
Ordinarie a risposta scritta  
Indifferibile e urgente in Aula  
Indifferibile e urgente in Commissione

**Oggetto: nuovi possibili utilizzi Riserva Orientata della Vauda**

**Premesso che**

- l'Area protetta e Riserva Naturale Orientata della Vauda interessa i Comuni di Front, Grosso, Leini, Lombardore, Nole, Rivarossa, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, Vauda Canadese ed ha una superficie (ha): 2.646. Fa parte dell'Ente di gestione dell'Area metropolitana di Torino, che si occupa di 5 aree protette: Parco naturale La Mandria, Parco naturale di Stupinigi, Riserva naturale della Vauda, Riserva naturale del Ponte del Diavolo e Riserva naturale del Monte Lera.
- l'area è stata istituita con Legge regionale 23/1993, ora abrogata e sostituita dalla Legge regionale n. 19/2009, che, con riferimento all'articolo 8, in questo contesto vieta espressamente:
  - il danneggiamento o l'alterazione degli ecosistemi naturali esistenti;
  - la cattura, uccisione, danneggiamento e disturbo delle specie animali, fatta salva l'attività di pesca;

- la raccolta e il danneggiamento delle specie vegetali, fatte salve le attività agro- silvo- pastorali;
- l'area protetta inoltre coincide con il Sito di Importanza Comunitaria "Vauda" (cod. IT1110005) identificato ai sensi della direttiva comunitaria "Habitat" ed istituito con il Decreto 14 marzo 2011 "Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE".

**considerato che**

- nonostante una consistente porzione dell'area protetta sia di proprietà del demanio militare, dall'anno 2009 anche a questa area è obbligatoriamente soggetta alle norme e indicazioni precedentemente citate;

**rilevato che**

- vi è al momento un certo interesse da parte di soggetti privati, nell'utilizzo di parte dell'area in oggetto al fine di impiantare delle coltivazioni intensive di specie non naturalmente presenti sul territorio e storicamente non coltivate nell'area;

**INTERROGA**

**l'Assessore regionale competente in materia**

- **per sapere** se sia a conoscenza degli interessi privati sopra citati;
- **per sapere** se, nonostante i vincoli paesaggistici e ambientali dell'area, sia possibile impiantare delle coltivazioni intensive con fine commerciale di specie non autoctone.

*Torino, 31 ottobre 2018*

**FIRMATO IN ORIGINALE**

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)